



**COMUNE DI REDAVALLE**  
**Provincia di PAVIA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Numero: **10** del **07/05/2014**

**OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE TARI.-**

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **maggio** alle ore **21.00** nella Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione.

Risultano Presenti:

LOMBARDI FABIO	SINDACO	Presente
MODENA GABRIELE	VICE SINDACO	Presente
MASSARA ANGELO	CONSIGLIERE	Presente
COMPAGNONI PIERANGELA	CONSIGLIERE	Presente
ALDECCA SONIA	CONSIGLIERE	Presente
-CERUTTI MILANI GRAZIELLA	CONSIGLIERE	Presente
MANTOVANI PIERO	CONSIGLIERE	Assente
BRANDOLINI SIMONA	CONSIGLIERE	Presente
GATTI FABRIZIO	CONSIGLIERE	Presente
MONTINI SIMONA	CONSIGLIERE	Presente
TOMA DELIO	CONSIGLIERE	Presente
MANGIAROTTI LUCIANO	CONSIGLIERE	Presente
MARESCOTTI LUCA PIERO	CONSIGLIERE	Assente

Partecipa e verbalizza il Dott. Umberto Fazia Mercadante Segretario Comunale.

Il Dott. LOMBARDI FABIO nella sua qualità di SINDACO assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha disciplinato l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

**CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705 decorrere dal 1° gennaio 2014;

**EVIDENZIATO** che la I.U.C. è pertanto così composta:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali,
- componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:
  - tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

**VERIFICATO** che la componente I.U.C. che istituisce la nuova tassa sui rifiuti (TARI) verrà applicata in sostituzione della precedente TARES (tributo sui rifiuti e sui servizi);

**RILEVATO** che la richiamata Legge di Stabilità disciplina nel dettaglio la tassa sui rifiuti (TARI) ai commi da 641 a 668;

**ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

**EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che l'imposizione tributaria riguarderà tutti gli immobili che insistono, interamente o prevalentemente nel territorio comunale;

**RIMARCATO** che i soggetti passivi della nuova tassa sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**PRESO ATTO** che la determinazione della base imponibile è analoga a quella in vigenza di TARES e, pertanto, per tutte le unità immobiliari la superficie tassabile ai fini TARI rimane quella calpestabile, già assunta in relazione alle denunce ed agli accertamenti notificati ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARES/T.A.R.S.U.);

**VERIFICATO** che la tariffa deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

**EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la nuova norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

**RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione della tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/99 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

**VERIFICATO** che il successivo comma 652 consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "*nel rispetto del principio «chi inquina paga»*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti" di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

**PRESO ATTO** che in adesione al metodo alternativo suddetto, "*le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti*".

**VERIFICATO** che per applicare il comma 652 è comunque necessario possedere dati oggettivi che consentano l'elaborazione delle tariffe in adesione al principio comunitario;

**CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

**RILEVATO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda

che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

**CONSIDERATO** che per l'applicazione della TARI vengono assunte le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;

**RILEVATO** che le predette superfici continueranno a rappresentare il presupposto per il calcolo, fino a quando non si avrà la completa attuazione delle procedure relative all'interscambio tra i Comuni e l'Agenzia delle entrate, dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari ai fini dell'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune;

**VERIFICATO**, pertanto, che la superficie assoggettabile al tributo *"è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati"*;

**EVIDENZIATO** che nella commisurazione delle tariffe secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte, le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

**PRESO ATTO** che con le tariffe determinate come indicato ai precedenti punti, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

**VERIFICATO** che i costi che devono trovare copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI devono essere riportate nel piano economico finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti;

**CONSIDERATO** che il predetto documento individua i costi fissi ed i costi variabili inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come definiti dall'allegato 1, punto 3, del D.P.R. n. 158/99;

**ATTESO** che le disposizioni dettate dal D.P.R. 158/99 prevedono che la tariffa sia composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;

**RAMMENTATO** che i costi del servizio sono ripartiti sulla base delle macroclassi e delle categorie di utenza sopra specificate, sulla base dei criteri dettati dal D.P.R. n. 158/99;

**PRESO ATTO** che i coefficienti ed i criteri di determinazione delle tariffe, articolate secondo i criteri dettati dal predetto D.P.R. n. 158/99, sono indicati analiticamente negli allegati alla presente deliberazione, costituendone parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che l'importo di quota fissa da attribuire ad ogni singola utenza domestica è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento Ka, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali;

**CONSIDERATO** che la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in Kg, determinata applicando un coefficiente di adattamento Kb;

**RILEVATO** che per le utenze non domestiche la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente Kc, scelto all'interno di un range stabilito dal D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile;

**ATTESO** che per l'attribuzione della parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti Kd, stabiliti dal D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**RIMARCATO** che per le attività non contemplate dal D.P.R. n. 158/99, possono essere adottati appositi coefficienti, acquisiti da soggetti che gestiscono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, purché in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto;

**VERIFICATO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine fissato dal richiamato articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446/1997, secondo le modalità indicato nel comunicato dello stesso Ministero del 28 febbraio 2014;

**EVIDENZIATO** che la predetta trasmissione delle delibere dovrà avvenire mediante inserimento del testo della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

**VISTI** gli allegati alla presente deliberazione che riportano i coefficienti adottati e le tariffe della tassa comunale sui rifiuti (TARI), che si intende applicare per il 2014, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** l'elaborazione del responsabile del servizio;  
**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;  
**RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI;

**VISTI ED ALLEGATI** i seguenti pareri favorevoli, resi ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 49 e 147 bis del D.L.vo 18.08.2000 n. 267;

- in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal responsabile del servizio;
- in ordine alla regolarità tecnico - finanziaria espressa dal responsabile del servizio e per esso dal Segretario Comunale;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto comunale;

Con voti 8 favorevoli e 0 contrari, essendo 11 i presenti (10 consiglieri comunali più il Sindaco) di cui 8 i votanti e 3 gli astenuti (Montini Simona, Mangiarotti Luciano, Toma Delio);

## **D E L I B E R A**

- 1) **TUTTO QUANTO ESPOSTO** in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.  
Di dare atto che i termini per il pagamento della tassa sono fissati alle seguenti scadenze:  
**30 giugno**  
**30 settembre**  
**30 novembre**
- 2) **DI APPROVARE**, per i motivi espressi in premessa, le tariffe della I.U.C.-TARI da applicare nell'anno 2014, come riportato negli allegati al presente atto.
- 3) **DI DARE ATTO CHE** sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa.
- 4) **DI DARE ATTO CHE** la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle norme vigenti, al fine della sua pubblicazione sul sito informatico dello stesso Ministero.

## **DI DICHIARARE**

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

con voti N° 8 favorevoli e 3 gli astenuti (Montini Simona, Mangiarotti Luciano, Toma Delio) legalmente espressi la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.vo 267/2000.

C.E. 11257



**COMUNE DI REDAVALLE**  
**Provincia di PAVIA**

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
N. 10 DEL 07/05/2014

**OGGETTO: "DETERMINAZIONE TARIFFE TARI.-"**

Art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

UFFICIO TECNICO AMMINISTRATIVO.

La sottoscritta MANUELA MASSIMILIANI, responsabile dell'Ufficio suddetto del Comune, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto:

**FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Lì, 07/05/2014

**SERVIZIO TECNICO**

Il sottoscritto responsabile dell'Ufficio Tecnico suddetto del Comune, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto:

**FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Tecnico Comunale

Geom. Antonella Calatroni

Lì, 07/05/2014

**SERVIZIO FINANZIARIO** attestazione di regolarità tecnico - contabile art.3 co.6 regolamento comunale di contabilità

Il sottoscritto Segretario Comunale, responsabile dell'Ufficio di Ragioneria del Comune, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnico-contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto:

**FAVOREVOLE**

Per il IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO (*Dott. Umberto Fazio Mercadante*)

Lì, 07/05/2014

**ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA**

Visto, si attesta la copertura finanziaria della spesa al competente cap. \_\_\_\_\_ int. \_\_\_\_\_ del bilancio di previsione dell'esercizio in corso, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi degli art. 27, co. 1, e 35, co. 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e successive modificazioni, dando di aver provveduto alla relativa registrazione contabile.

**FAVOREVOLE**

Per il IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

(*Dott. Umberto Fazio Mercadante*)

Lì, 07/05/2014



**COMUNE DI REDAVALLE**  
**Provincia di PAVIA**

---

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. LOMBARDI FABIO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to (*Dott. Umberto Fazio Mercadante*)

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(art..124 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale venne pubblicata in data odierna all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 19/05/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT. UMBERTO FAZIA MERCADANTE

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 19/05/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*(Dott. Umberto Fazio Mercadante)*

---

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

(art..134 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art..134 del D.L.vo 18.08.2002 n.267.

Lì, 29/05/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to (*Dott. Umberto Fazio Mercadante*)